vinetur

La faida familiare per il controllo di Castel Group sfocia in una battaglia legale internazionale

Secondo Le Monde, Romy Castel si contende con i parenti il controllo dell’impero del vino e della birra, dalla Francia a Singapore

domenica 22 novembre 2026



Una battaglia familiare e legale per il controllo di Castel Group scuote una delle principali aziende vinicole francesi e un grande gruppo birrario, dando vita a una rara lotta pubblica all’interno di un gruppo che da sempre opera con scarsa visibilità.

Le Monde ha riferito che il conflitto si protrae da circa un anno e si è esteso a Francia, Svizzera, Lussemburgo e Singapore. Il quotidiano ha descritto una contesa insolitamente aspra all'interno dell'azienda fondata da Pierre Castel, con azioni legali, attacchi personali, avvocati, consulenti e campagne di comunicazione contrapposte che spingono il gruppo in direzioni diverse.

La disputa ruota attorno al controllo dell'impero imprenditoriale costruito da Pierre Castel nell'arco di decenni. Secondo Le Monde, la battaglia legale contrappone Romy Castel, la sua unica figlia, e diversi cugini appartenenti al ramo familiare legato al vino al capo di DF Holding. Le informazioni disponibili non specificano tutte le rivendicazioni sottoposte ai tribunali, ma l'ampiezza delle giurisdizioni coinvolte indica una contesa che va ben oltre un semplice dissidio familiare.

Lo scontro si è consumato sullo sfondo di una vicenda familiare singolare. Il 17 ottobre, un piccolo gruppo si è riunito nella casa di Pierre Castel, nel sud del Portogallo, per festeggiare il suo centesimo compleanno. Le Monde ha riferito che erano presenti circa 20 invitati, tra cui Romy Castel, Alain Castel e Philippe Castel, due nipoti della famiglia allargata. C'erano palloncini, una torta di compleanno e una botte con incisa la scritta Pierre Castel, 100 anni.

Romy Castel, 52 anni, ha rilasciato a Le Monde una rara intervista a fine ottobre e ha raccontato che l'evento era stato molto emozionante per suo padre. Ha detto che le persone vicine al gruppo gli sono ancora profondamente grate, anche se lui non è più attivo nell'azienda. Ha raccontato al quotidiano che durante la festa si è commosso, ma in quello che lei ha definito un modo positivo.

Quella scena privata era in netto contrasto con la battaglia che circonda oggi il gruppo. Le Monde ha citato una persona che conosce da vicino Castel, secondo cui persino i banchieri non sanno più di chi fidarsi, perché ciascuna parte diffonde dichiarazioni e repliche. La stessa persona ha detto che i due schieramenti sembrano vivere su pianeti diversi, segno di quanto la disputa si sia inasprita.

Le tensioni interne al gruppo hanno conseguenze che vanno ben oltre la famiglia. Castel occupa una posizione di primo piano nel vino e nella birra, e un conflitto prolungato sulla governance potrebbe influenzare le strategie e le decisioni

d’investimento nell’intero comparto delle bevande. Le conseguenze potrebbero ripercuotersi sui marchi, sulle reti di distribuzione e sui fornitori, se il processo decisionale rallentasse o se i partner esterni diventassero più cauti mentre proseguono le cause.

Le dimensioni dell’azienda rendono questa incertezza particolarmente rilevante per il settore delle bevande. Nel vino, Castel è da tempo una forza dominante in Francia. Nella birra detiene inoltre interessi significativi. Una disputa sul controllo a questo livello può determinare come vengono allocati i capitali, gestiti i piani di espansione e condotti i rapporti con i partner commerciali in Francia e all’estero.

Le Monde ha indicato Gregory Clerc come amministratore delegato del gruppo, sottolineando che la contesa si svolge attorno a un’azienda operativa che deve continuare a essere gestita quotidianamente mentre si combatte la battaglia per il controllo. L’articolo non ha segnalato un’interruzione delle normali attività commerciali, ma ha descritto un’azienda sottoposta a una pressione crescente da parte di centri d’influenza concorrenti.

Il ruolo personale di Pierre Castel accresce la delicatezza del momento. Le Monde lo ha descritto come stanco e ritiratosi a vita privata in Portogallo, dopo aver guidato il gruppo con pugno di ferro per tutta la vita. Nelle aziende a controllo familiare, soprattutto quando sono costruite attorno all’autorità del fondatore, l’indebolimento di questa figura centrale può portare alla luce tensioni rimaste latenti per anni. Castel sembra ora affrontare una transizione di questo tipo sotto gli occhi di tutti.

Il caso è insolito anche per il numero di Paesi in cui si sta combattendo. Procedimenti e controversie che si estendono tra Europa e Asia possono rendere più difficile qualsiasi accordo, aumentare le spese legali e prolungare l’incertezza per la dirigenza e i partner commerciali. Al 22 novembre, in base alle informazioni disponibili, non era emersa alcuna soluzione pubblica.